

Berlusconi a Marrazzo: «Niente diffida, ma mettete in regola il bilancio della sanità»

Il presidente del Consiglio dei ministri ha scritto alla Regione puntualizzando la situazione del 2008 **I CONTI IN ROSSO** Dalla giunta regionale, l'iniziativa del premier è stata accolta con favore e come una apertura di credito

L'ANALISI DEL PROVVEDIMENTO

*Il commissariamento
slitta: più tempo
per applicare il Piano
di risanamento*

di MARCO GIOVANNELLI

I presupposti per commissariare il Lazio ci sono tutti ma il premier Silvio Berlusconi invece di attivare la procedura attraverso la diffida, invita la Regione a continuare sulla strada del risanamento dei conti. Commissariamento più lontano e soprattutto per Piero Marrazzo la possibilità di dilatare i tempi per attuare il Piano di rientro.

La lettera firmata dal presidente del Consiglio è di venerdì scorso e ricostruisce la situazione debitoria del Lazio, dalla diffida del 30 ottobre del 2007 (in quella occasione firmata dall'allora premier Romano Prodi) alla soluzione sui conti del 2007 con il "tesoretto" delle maggiori entrate fiscali, fino al deficit e le relative

coperture per quest'anno. Berlusconi riconosce che gli impegni assunti dalla Regione permettono di sospendere temporaneamente la procedura di commissariamento anche per evitare «una interruzione del processo di riequilibrio avviato ma non concluso con effetti certamente negativi sul suo esito finale. Sistemati i conti del 2007, il premier è passato a considerare quelli del 2008. Partendo dal fatto che il 31 marzo scorso, la documentazione presentata dalla Regione non era stata ritenuta idonea per arrivare a coprire il deficit di quest'anno. Ed ecco la novità: Berlusconi nei giorni scorsi ha sentito il parere del ministro dell'Economia, del Welfare e dei rapporti con le Regioni. E da quel confronto Berlusconi ha deciso che ci sono «i presupposti prefigurati per la diffida. Sono tenuto ad invitare la Regione Lazio ad adottare nei termini previsti dal decreto legge tutti gli atti normativi, amministrati-

vi, organizzativi e gestionali che siano ido-

DEL CONSIGLIO

nei a garantire il conseguimento degli obiettivi previste nel Piano». Le parole del premier sembrano dettate dal sottosegretario Gianni Letta, molto diplomatico nei confronti di Marrazzo, piuttosto che dal ministro Giulio Tremonti che sembra invece orientato a una azione più decisa nei confronti del Lazio.

L'invito del presidente Berlusconi, è considerato dalla

Regione una «apertura di credito che allontana l'ombra del commissariamento», senza diffida ma con un semplice "invito" c'è anche più tempo ma tutto questo potrebbe essere l'ultima ciambella di salvataggio per il Lazio e la stessa Regione, in una nota, riconosce che «la lettera di Berlusconi è

richiesta implicita di portare a compimento con maggiore incisività l'opera di risanamento del sistema sanitario regionale già avviata».

Meno ottimista Donato Robilotta, consigliere regionale dei Socialisti riformisti-Pdl: «La lettera conferma che il commissariamento della Regione è vicino. Sono interrotti i termini per l'aumento automatico dell'addizionale regionale sull'Irpef e dell'Irap ma il Piano di rientro non è stato applicato. Marrazzo si è impegnato con il Governo a portare in Consiglio una delibera di riorganizzazione della rete ospedaliera con il taglio vero dei posti letto e la chiusura degli ospedali. Vedremo se rispetterà i patti o farà come con Prodi».

ROBILOTTA FRENA L'OTTIMISMO

*«Aspetto i fatti:
riduzione dei letti
e chiusura
dei piccoli ospedali»*

